



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e
VAS

Il Presidente

Alla EDP Renewables Italia Holding S.r.l.,
edprenewablesitaliaholding@legalmail.it

e p.c.
Alla Direzione Valutazioni Ambientali
SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e
paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,
ecologia e paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,
ecologia e paesaggio
Servizio autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia - Sezione Tutela e valorizzazione del
paesaggio
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Coordinamento dei servizi territoriali Servizio
Territoriale di Foggia – Vincolo idrogeologico
vincolo.stfoggia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Foggia - Settore Ambiente
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Regione Puglia - Servizio territoriale FG

servizio.foreste.fg@pec.rupar.puglia.it

Al Comune di Serracapriola (FG)
segreteria_protocollo.serracapriola@pec.it

Alla Regione Molise
Regione Molise Dipartimento IV - Governo del
territorio, mobilità e risorse naturali
Servizio valutazioni ambientali
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Provincia di Campobasso
provincia.campobasso@legalmail.it

Al Comune di Rotello (CB)
comunerotello-cb@pec.leonet.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP_6140] Progetto di un impianto eolico, denominato "Ciavatta", costituito da 13 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 78 MW, e dalle relative opere di connessione alla rete di trasmissione elettrica nazionale, da realizzarsi nel Comune di Serracapriola (FG) e di Rotello (CB) - Proponente: EDP Renewables Italia Holding s.r.l. - Richiesta di integrazioni

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. IMPATTI CUMULATIVI, INTERFERENZE, ALTERNATIVE PROGETTUALI

- Il tema delle alternative progettuali e degli impatti cumulativi non risulta trattato in modo approfondito e con riferimento ad eventuali dettagli e presenta criticità rispetto alle situazioni ecologiche e paesaggistiche, non considerando impianti limitrofi esistenti e in programma (non sono individuate possibili alternative localizzative rispetto al layout proposto, anche sul numero degli aerogeneratori).
- Ciascuna delle possibili ragionevoli alternative deve essere adeguatamente analizzata con equilibrio tra fattori d'impatto e produttività potenziale, sulla base della verifica delle risorse anemologiche disponibili, e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, limitazione degli impatti cumulativi, ecc, sia in fase di cantiere sia di esercizio.
- Si richiede elaborato specifico recante indicazione del rispetto della distanza dalle strade nazionali a provinciali come previsto dal DM 10 settembre 2020 punto 7.2 (Misure di mitigazione). Analogamente si richiede elaborato anche in riferimento alle strade comunali e vicinali, al fine di stimare meglio l'impatto determinato in fase di cantiere.

2. FAUNA, AVIFAUNA E CHIROTTERI

- L'area di realizzazione degli impianti eolici si trova in prossimità di Siti Natura 2000 (SIC IT9110002 – VALLE FORTORE, LAGO DI OCCHITO; SIC IT7222266 – BOSCHI TRA FIUME SACCIONE E TORRENTE TONA). La Valutazione di Incidenza effettuata non risulta adeguata.
- Dovrà essere effettuato per avifauna e chirotteri un piano di monitoraggio Ante Operam, che preveda la realizzazione di una campagna annuale con almeno tre sessioni di rilievo ciascuna, prima dell'inizio dei lavori e preferibilmente nei periodi primavera-estate-autunno. Il Proponente - dovrà produrre l'intero progetto di monitoraggio confermando l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).
- Il monitoraggio dovrà essere effettuato con riferimento al sito di interesse e all'area vasta, viste le specie di grande interesse segnalate che possono raggiungere l'area degli impianti.

3. TERRITORIO - PAESAGGIO - VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI

- Il valore del consumo di suolo non risulta adeguatamente e puntualmente contabilizzato, in quanto devono essere inclusi viabilità (compresi gli ampliamenti eventualmente non ripristinabili), stazioni elettriche, piazzole degli aerogeneratori e altre necessità, contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative.
- Non risulta adeguatamente considerata l'eventuale rimozione di vegetazione naturale e la frammentazione degli habitat e degli appezzamenti agro-pastorali indotta dalla localizzazione degli interventi, in relazione all'ordinamento colturale delle attività che saranno direttamente interferite, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, dal Parco eolico (piazzole, cavidotto, sottostazione, piste di accesso, piste di cantiere, ecc), per procedere poi ad idonee misure di mitigazione e compensazione.
- Non risulta data adeguata attenzione alla presenza di habitat naturali anche di interesse elevato, progettando alternative o operazioni di mitigazione del danno e ripristino, anche per le fasi di cantiere, con riferimento al mantenimento, miglioramento e riqualificazione, comprese le realtà silvo-pastorali esistenti e loro eventuali elementi di pregio ecologico-estetico (alberature, muri a secco, aree umide).
- Di ciascuno dei recettori/beni/fabbricati/siti dovranno essere inoltre fornite le principali caratteristiche di essi in relazione al tema analizzato (destinazione d'uso catastale, vincolistica, altezza, ecc.) e la loro distanza dall'elemento del progetto (aerogeneratori, cavi, sottostazione) più prossimo. Sarebbe inoltre opportuno assegnare ad ogni recettore/bene censito un codice al fine di facilitare la loro individuazione nei relativi elaborati cartografici.
- Al fine di consentire una chiara ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post operam, si ritiene necessario:
 1. per le simulazioni di inserimento, redigere una mappa di inquadramento generale su base topografica dei punti di vista in cui siano chiaramente leggibili/distinguibili gli aerogeneratori di progetto, quelli esistenti, quelli in fase di cantierizzazione, quelli già autorizzati nonché quelli la cui procedura di VIA (statale, regionale o provinciale) sia in corso;
 2. per ciascun foto inserimento redigere una Tavola in A3 contenente il punto di ripresa su base topografica in scala di dettaglio (p.c 1:10.000), la fase *ante operam* e la situazione *post operam* riportando tutti gli elementi presenti nella legenda della mappa di inquadramento.

4. MITIGAZIONE

- Tra le mitigazioni proposte non risultano adeguatamente approfondite le componenti essenziali relative agli habitat, al paesaggio, al territorio agricolo ed alla biodiversità. Il proponente dovrà prevedere e porre in essere misure utili a minimizzare l'impatto sui sistemi agro-silvo-pastorali, su vegetazione, flora, fauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), con il particolare obbligo di:
 - i. Specifiche dell'adozione dei sistemi radar di gestione della rotazione delle pale, avvisatori acustici e colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna e dei chiroterti;
 - ii. riduzione degli impatti edafici in fase di cantiere nel sito e per la viabilità necessaria; ricostruzione adeguata del profilo del suolo in tutte le zone da ripristinare post cantiere;
 - iii. mantenere il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro 60 m, pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale, considerandone dunque la sottrazione alla produzione agricola;
 - iv. progetti di ripopolamento o creazione di habitat idonei, vicini o anche altrove in area vasta, sulla base degli esiti del monitoraggio a.o., con attenzione particolare alla vegetazione ripariale e ai pascoli aridi e ad habitat con buon indice di foraggiamento;
 - v. escludere ovunque l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.

5. COMPENSAZIONE

- Non risultano adeguatamente contabilizzate le emissioni dovute alle fasi di produzione dei materiali (calcestruzzo, metalli, ...) e alla messa in opera dell'impianto, valutate in ottica ciclo di vita, che dovranno essere opportunamente compensate.
- In riferimento agli aerogeneratori, si ritiene necessario approfondirne le caratteristiche costruttive e le modalità di scelta dei materiali, con particolare attenzione alle valutazioni effettuate in ottica di ecodesign e di economia circolare per favorirne la durata (Increased lifetime), lo smontaggio (Design for disassembling), il riuso o il riciclo a fine vita (Improved recyclability). In particolare, dato che il riuso potrà coinvolgere però solo una parte della quantità di aerogeneratori dismessi, si ritiene necessario utilizzare approcci innovativi per il riciclo dei materiali stessi degli aerogeneratori ed effettuare valutazioni accurate relativamente alla scelta dei materiali facendo riferimento alle più recenti ricerche nel settore (Accelerating Wind Turbine Blade Circularity, WindEurope, Cefic and EuCIA, May 2020).
- Per le attività compensative di ripristino e restauro ambientale (in linea con le linee guida della *Restoration Ecology*) il proponente dovrà identificare, anche attraverso l'uso di documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), necessità territoriali significative per gli habitat e le specie presenti, al di là dei semplici interventi di rivegetazione o rimboschimento, e per il sostegno e la valorizzazione dei sistemi agro-silvo-pastorali presenti.
- Il proponente, data la peculiarità delle zone interessate dal progetto, dovrà approfondire il tema della prevenzione incendi.

6. FASE DI CANTIERE

- Il Proponente, in merito alla Vegetazione, dovrà fornire dettagli relativamente a quali e quanti alberi sarà eventualmente necessario tagliare e perché, alla loro tipologia e ubicazione precisa.
- Il Proponente, in merito a Piazzole, strade e stazioni elettriche, dovrà fornire informazioni sui materiali utilizzati (materiale drenante o meno), sulla superficie totale che viene modificata (per verificare il consumo di suolo anche in relazione alla compattazione).
- Il Proponente dovrà precisare come avverrà il ripristino delle aree di cantiere e la futura dismissione, in particolare dei plinti di fondazione a fine utilizzo (o in caso di revamping).

7. TERRE E ROCCE DA SCAVO

- Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, il proponente, in riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo, ha presentato il “Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo” (REF: 0w3201904007DW vers. A). Il titolo riporta all’Art. 9 del DPR n°120 del 2017, tuttavia dal contenuto si evince la volontà del proponente di trattare le terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art 24 del DPR n°120 del 2017 e di conseguenza alla redazione di un “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce di scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”.

In considerazione che detto Piano ai sensi dell’art 24 comma tre dovrebbe contenere:

- a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
 - b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
 - c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
 - a. numero e caratteristiche dei punti di indagine;
 - b. numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 - c. parametri da determinare;
 - d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
 - e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.
- Il piano dovrà essere integrato delle seguenti informazioni di cui è carente:
 - le informazioni di cui al punto a);
 - la destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento di cui al punto b);
 - per quanto attiene le opere lineari (cavidotti e strade) occorre prevedere il campionamento ogni 500 metri e non ogni Km come riportato nella relazione.
 - Si fa presente che le terre e rocce da scavo considerate escluse dal campo di applicazione dei rifiuti non possono essere considerati sottoprodotti e quindi collocate in aree al di fuori del cantiere, così come riportato nella relazione, a meno che il proponente non intenda applicare l’art 4 del DPR n°120 del 2017 e redigere il PUT ai sensi dell’art 9 dello stesso decreto. Il proponente chiarisca anche questo aspetto.

8. IDONEITÀ GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA

- La relazione di fattibilità geologica e geomorfologica appare solo descrittiva e non supportata da indagini geognostiche in grado di definire la presenza di eventuali falde sotterranee ne vengono indicate eventuali sorgenti e pozzi presenti nell’area, in grado di definire un modello idrico del sottosuolo.
- In relazione alla notevole importanza che riveste la “risorsa acqua” si richiede un maggior livello di approfondimento degli aspetti idrogeologici al fine di verificare l’idoneità delle scelte localizzative dell’intero impianto, sia per quanto attiene la scelta dell’ubicazione dei singoli aerogeneratori che, per quanto attiene i tracciati dei cavidotti e la sottostazione elettrica. In particolare, è richiesto uno studio sull’interferenza delle opere da realizzare (con riferimento soprattutto alle opere fondali profonde) con le eventuali falde o sorgenti idriche presenti nell’area che possano interferire con le opere da realizzare.

9. RUMORE

- La relazione di previsione dell'impatto acustico dell'impianto non descrive in maniera esaustiva il contesto in cui l'impianto si inserisce con particolare riguardo agli impatti cumulativi con impianto in fase di realizzazione che devono essere compresi nella valutazione di clima acustico ante operam; si evidenzia che non è possibile valutare o approfondire tale impatto solo una volta realizzati i progetti dei parchi eolici, così da attuare fin da subito, ove necessario, la riduzione di potenza delle torri più critiche soprattutto nel tempo di riferimento notturno.
- Per le valutazioni acustiche sono da considerare la classificazione acustica comunale, gli strumenti di pianificazione urbanistica, le eventuali regolamentazioni regionali e comunali specifici per le installazioni eoliche. Nel caso in cui l'amministrazione comunale non abbia adottato la classificazione acustica comunale, per i limiti acustici sarà opportuno riferirsi alle destinazioni d'uso del territorio oggi vigenti attribuendo una classe acustica più cautelativa per l'esposizione al rumore (classe 2 o 3) al fine di valutare se i livelli di emissione e di immissione dell'impianto siano compatibili con i limiti vigenti sul territorio una volta che il Comune abbia adottato la classificazione acustica.
- La campagna di monitoraggio acustico dovrà essere preceduta da una fase conoscitiva per disporre di un quadro il più chiaro possibile circa il contesto in cui l'impianto s'inserisce, con particolare riferimento ai ricettori e alle sorgenti presenti nell'area oggetto di indagine entro una distanza di almeno 1000 metri da ciascun aerogeneratore. In riferimento al censimento dei ricettori acustici dovranno essere fornite le caratteristiche tipologiche e gli estremi catastali dei fabbricati presi in considerazione, descrizione dello stato di conservazione e delle condizioni di utilizzo, destinazione d'uso dei terreni nell'area di influenza. Riguardo al censimento di tipo catastale è anche necessario che le "unità collabenti" siano considerate aree con destinazione d'uso residenziale o comunque con permanenza di persone superiore alle 4 ore, in quanto in futuro potrebbero essere ristrutturate e abitate.
- In caso di superamento dei limiti, il proponente dovrà individuare le modalità di mitigazione del rumore che consentano il rispetto dei limiti di immissione acustica e differenziali previsti dal DPCM 14/11/97 in tutte le condizioni di esercizio.
- Per la fase di cantiere si chiede di stimare i livelli di immissione acustica presso tutti i ricettori individuati nelle peggiori condizioni di esercizio. Inoltre, in relazione ai ricettori è necessario che il proponente verifichi di aver considerato tutti quelli ubicati entro una distanza di almeno 1000 metri da ciascun aerogeneratore e che, per ognuno di essi, siano definiti in forma tabellare codice identificativo del recettore, comune di appartenenza, destinazione d'uso catastale, n dei piani del recettore, distanza dalla torre più vicina, valori limite.

10. CAMPI ELETTROMAGNETICI

- La relazione sull'impatto elettromagnetico dell'impianto dovrà essere corredata di cartografie in scala adeguata che riportanti i tracciati delle linee elettriche (cavidotti di progetto e linee già esistenti), la localizzazione della stazione di trasformazione MT/AT e SST di collegamento alla RTN, la localizzazione di tutti i ricettori presenti sul territorio.
- Le valutazioni previsionali dovranno prendere a riferimento tutti i ricettori esposti presenti sul territorio e relativa localizzazione rispetto alle sorgenti di campo elettrici e magnetici.
- Si chiede di riportare su cartografia le DPA calcolate al fine di poter chiaramente escludere che le aree delimitate dalla DPA stessa non ricadano all'interno di aree nelle quali risultino presenti ricettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

11. INTEGRAZIONI RICHIESTE DAGLI ALTRI ENTI

Si richiede di fornire riscontro ai pareri e alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica, ed in particolare alle seguenti:

- Richiesta documentazione integrativa pervenuta dal Ministero della cultura, nota prot. n. 09459-P del 10/03/2022, acquisita al prot. n. CTVA/1436 del 10/03/2022

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica VIA-VAS presso la citata Direzione Generale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione "Dati e strumenti".

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Per il presidente

giusta delega agli atti

La coordinatrice della sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)